

1
A Perseusione f. sarto
a f. sarto -

Lettera Aspi dopo arrivo



R. UNIVERSITÀ DI MESSINA
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

MUOIO Giovanni

Pomina Vesuviana

pos. 124924

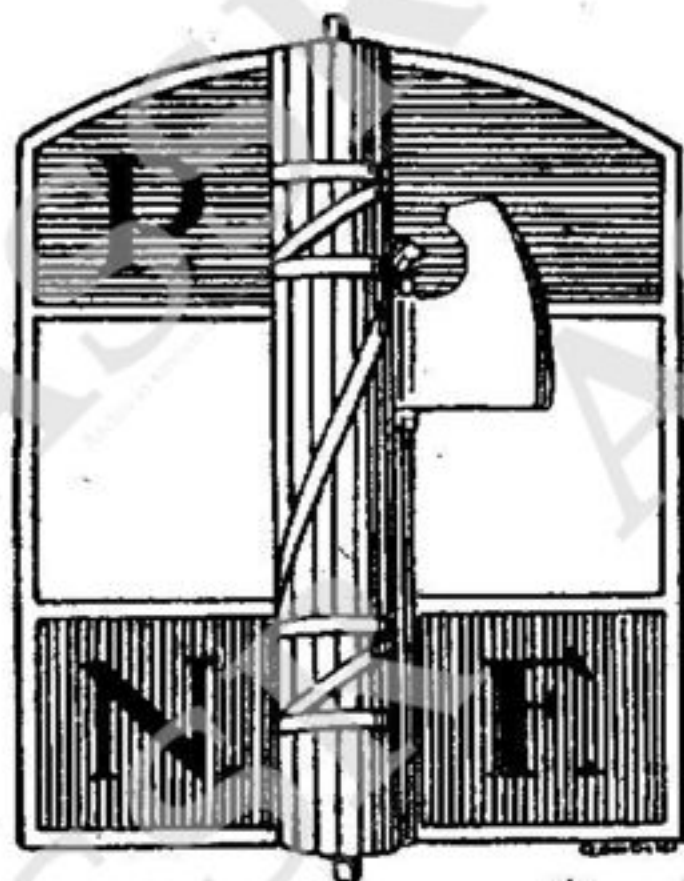
unici (Napoli)

In data 6-3-59 chiesto

capio paga di Mario Pio
votum all'ing. Di Martino
Paolo, via S. Giuseppe di Nudi
n. 77 - Napoli

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
APRILE	MAGGIO	GIUGNO
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE

FRATELLI PALOMBESI ROMA



ANNO 1927

894469 *

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FASCIO DI



SOCIO
Il Segretario del Fascio
Angrisani

5
Il Sig. Alberto
Angrisani
di fu Gennaro
abitante Somma Vesuviana
di professione Dottore

è iscritto al Partito dal giorno

18 - Maggio 1927

“ Giuro di eseguire senza discutere gli ordini
del Duce e di servire con tutte le mie forze
e se è necessario col mio sangue, la causa
della Rivoluzione Fascista ..

8
..... 19 64

Castellammare di Stabia, li. 29 dicembre

OGGETTO:..... Sollecito.....

Al Comando

ManifotoSumma Repubblicana

Si prega dar riscontro al foglio No. 328 19 del 20 dicembre

avente per oggetto:

"Informazioni"

Il _____

Ph. Cas.



4



al
Comando Marina
Militare
Somma Vesuviana

Egregio Sig. Capitano Alfredo Regivani Luca C.C.R.R.
Luca

Apprendo in questo momento che ella va a raggiungere la sua nuova sede: mi affretto a manifestarle i miei sentimenti di sincera ammirazione per il suo allontanamento da questa città.

Tanto più che io le sono e le rimarrò sempre fedele per la sua opera di difesa e di giustizia svolta contro quella gerarchia locale che, sapendo i miei sentimenti di pros e consensu per il fascismo, tentava riuocerli.

Sono sicuro che si riprenderà la lotta contro di me e gli altri che non si sono piegati al deportamento politico, ma sono certo, anzi sicuro che ella in qualunque occasione e ovunque si trovino sarà sempre disposta a intervenire a nostra protezione.

La sua opera serena ed equilibrata è stata molto apprezzata dalla cittadinanza; che spero a lei il migliore ricordo.

Mi resta sempre

con devoto

Luca, 20/11/1933

F.lli. S. M. G.

1

8

Avv. Lelio Cappiello

Sorrento

Sorrento 23 Luglio 1936

Illmo Sig. Capitano Alfredo Agrisani

Sorrento

Solamente adesso ho saputo della sua promozione a capitano:
Ella non può credere la mia gioia per questa notizia, perché
essa sfata le vecchie notizie messe in giro da qualche fascista,
che cioè Ella doveva essere punita per aver coraggiosamente
affrontato la situazione locale, sia proteggendo quelli che non
hanno voluto subire la violenza fascista, sia agendo contro
qualche gerarca locale. Ella che sa i miei sentimenti, verrà ac-
cogliere le mie felicitazioni.

Però tale gioia è temperata dal fatto, che ineluttabilmente,
data la meritata promozione, Ella dovrà allontanarsi da Sorren-
to. Certamente noi, che non siamo nelle grazie delle gerarchie
locali, non troveremo più chi saprà, come lei, difenderci.

In ogni modo, ereda pure, che io le sono e lo sarò sempre grato
per quanto ha fatto per me. E con i migliori auguri mi ereda

Suo devoto
Roberto Caprioglio

AVV. LELIO CAPPIELLO
SORRENTO

Urgente 12

Fluently

Mag. Alvaro Acuña

Te RR CC

Si us

Tommaso Venetiana, 10-1-61

Carissimo Dottore,
mandai a chiamare, perché ammesso, l'ing. Anello per sapere che cosa aveva insegnato ai miei alunni del corso durante la mia assenza, perché aveva ammesso di suggerirmi, ed egli mi fece sapere che non veniva perché gli era stato da voi proibito. In seguito seppi perché non ero stato fedele agli amici.

Del modo di essermi comportato in carcere ho dato conto a chi di dovere e sono stato lodato e festeggiato, gli elogi per giudicarmi mancano agli altri, ma, forse, non potevano mancare a voi se vi fosse ricordato di certe relazioni che leggevamo insieme e commentavamo. Relazioni che mi hanno dati pensieri e grandi travagli e torture morali specie negli ultimi tempi. Negli ultimi tempi noi quasi poco ci siamo visti perché mi accorsi che non eravamo nella stessa direttiva sulla questione amministrativa locale, e per tema di indiscrezioni preferii, come la altre volte che non ci siamo trovati l'accordo, abbandonarmi un po' da solo.

divonzi a voi, anche se sbagliato, che siete il farinata
 di Lommas. bisogna togliersi il appello e stare in piedi
 , ma io guardo al di là del paese che mi aspetta
 e zelando ammiri il vostro carattere, non fronto perché
 ho la mia personalità, il mio dovere.

Se la mia primitiva di minacce in questura,
 commessa in appreso, ha nociuto qualcuno questi
 sono stato io perché colpito da minaccia, non
 ancora abbandonata, la congrua ai piedi ed
 ho trascorso e trascorro giorni di lavoro e sofferenze.
 Il giorno nel quale potrei parlare, o se voi ricordate
 di nostre lettere, allora apparirei quegli che vera-
 mente ha parlato non ~~l'ho~~ solo; ho dete
 molti ma altri ancora.

Al me l'episodio quello non interessa
 perché sapete che non ho stima per lui
 , e voi sapete il concetto che ho per questo
 benemerito girato che getta massoni e
 preti, amici e nemici, e che da una distinta
 signora, che vi è molto vicina e che molto
 stimata, e che realmente merita ogni
 stima e rispetto, è stato bollato con una
 parola che come un marchio d'infamia,
 Io non intendo di voi che avete vissuto
 la mia vita, e sapete tante cose che

avete dimenticato.

Capisco, ora, benissimo che quanto una
religione spirituale è nata, non si rialza,
al più, e non c'è mastice che possa
rimetterla a posto, massime nel caso
mio, che mi son sentito solo in un
momento veramente grave. Io non rigetto
o di errori che aveste potuto fare
o miei in questo tempo. Errori che ho
riformati.

A me dispiace di Guebanino, fiero e forte
natura, che ho visto il suo idolo, ed aveva
bene del bene, qual'erava per lui,
forse, colpevole, non ho osato penetrare
nel suo animo, di tua fraternità, questo
mi dispiace e non di me io sono abituato
a tutto, io l'eterno enigma che mangia
giovani e deboli senza poter mostrarvi i suoi
sentimenti. Ricordate Guebanino quando fu
ferito durante la vita di Cadesda, egli, piccolo
picciotto, girava da per tutto per trovare
il vostro feritore? Egli vedeva in voi l'uomo
superiore. Non avrei voluto avere avuto
un disinganno. No! E, forse, la prima volta
nella vostra vita che avete raccolto.

notizie non pagate dal vostro intelletto
critico, ed avete dimenticato tante cose
e tante

Perché vi ho scritto? Non lo so. Non
per giustificarmi né per accusare ma
per un saluto a tutto un passato che...
passa, a tutto un mondo che è diventato
storia . . .

Raffaello Arpe

Ferr abbiamo trovato l'autore o autrice della
lettera anonima che parlò con l'arrestato

PRO MEMORIA

Alfredo Angrisani, Maggiore dei Carabinieri.
 Iscritto al PNF il 1940, come ex combattente, in occasione della promozione a maggiore, avvenuta nello stesso anno, nel luglio;
 trasferito a Napoli nell'agosto 1942, per le condizioni di salute del padre, ottantenne, avv. Paolino, già presidente del Consiglio provinciale di Napoli e nei fascista; l'avv. Angrisani vive in grande povertà con l'aiuto dei figli.

Il Maggiore Angrisani comandava prima del suo trasferimento a Napoli il gruppo di Catania ed in tale qualità egli dovette più volte intervenire per segnalare i disordini provocati dai delitti dei militari germanici nel territorio di quella provincia; Poiché il Comando supremo italiano intervenne presso il Comando tedesco, lodandosi del comportamento delle truppe germaniche, il Comando tedesco allo scopo di mettere accusa sul fronte esteri delle inefficienze civili e tutte le autorità militari e civili della provincia ed in genere della Sicilia. Per tale causa anche il Maggiore Angrisani ebbe l'energica dell'ordine dell'Aquila germanica e non per servizi particolari resi alle truppe tedesche; Tale energica fu data anche a tutti i superiori dell'Angrisani.

A Napoli, appena giunto, ebbe un vivace incidente con la federazione fascista, allora retta da Milone, perché egli non si era recato a far visita al segretario federale;

Con le autorità fasciste egli ebbe i rapporti stretti inerenti al suo comando del gruppo esterno e non già rapporti di altra natura e speciali incarichi.

Durante l'occupazione tedesca di Napoli rimase al suo posto, e partecipò alla difesa armata della Caserma di Menteoliveto attaccata dai tedeschi, per cui è in corso di concessione di encomio solenne.

Precedentemente al suo trasferimento a Napoli ed alla sua promozione a maggiore ebbe vari gravi incidenti con autorità fasciste/cesi a Sorrente nel 1933, dove difendeva persone avverse al fa-

scismo, come de memoriale allegato, casi' in vari casi avvenuti in Sicilia, come per il notaio di Acireale del quale si voleva l'assegnazione al confino per antifascismo, e di altre persone perseguitate per gli stessi motivi.

Durante l'epoca fascista non e' stato mai a Napoli, sua citta' natale, perche' malvisto dall'ambiente fascista, il quale lo conosceva di appartenere ad una famiglia di antifascisti, per la posizione passata del padre.

Infatti fu dopo pochi mesi della sua assegnazione a Napoli al comando della compagnia interna, come capitano, nel 1935 subito allontanato.

Egregi Signori

61993

18

Centurione Coronati Cav. Arnaldo
Capo Manipolo Costaldi Cav. Luigi
Napoli

A seguito di cartello di sfida inviato
dal Sig. Costaldo Ciro domiciliato in
Via Crivio a Somma Vesuviana, e con
concetto:

è Sig. Professore

Precedendami offerto dalla S. V. per i
modi sosteri con cui mi accogliete
in casa vostra, non consentendomi
neppure di parlarvi e, non avendo
per ragioni indipendenti dalla mia
volontà e onorabilità, trovati per

il momento dei degni rappresentanti
vi prego di volermi inviare i vostri
per una necessaria riparazione o
sostegno della mia dignità.

Il Castaldo Ciro

Vi prego di volermi rappresentore
presso il prefato Sig. Castaldo, per
cui vi conferisco il più ampio
mandato.

Cordiali saluti

Aliperta Antonio

Napoli 20-7-1938 - XVI

Louisa Vesuviana 19.7.1932 XVI
Liquor Propriore Francesco De Martini
Via Morghen Napoli.

Ritenermene offeso dal sig. Prof. Antonio
Gliceria per il modo scortese col quale
si rifiuto di ricevermi in casa sua
e per avermi ingiuriato con l'effettivo
di mantitore, vi prego di volermi
rappresentare presso la controparte
allo scopo di ottenere spiegazioni
in rapporto ai fatti accennati e
se del caso una soddisfazione
o una riparazione atta a
soddisfare la mia rifiuta.

Ringraziando: L. Vesuviano, V. salute

Ciro Costella



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MILIZIA VOLONTARIA S. NAZIONALE
Comando I45[^] Legione

61495 20
C/mare di Stabia 19/2/1931-IX.

Anno _____

RISERVATA

Risposta al foglio N. _____

del _____

Ufficio COMANDO

N. di Prot. I56/U.P.I. Allegati

OGGETTO: Informazioni

A: AL COMANDO DELLA III MANIPOLO M/V/S/N/?

SOMMA VESUVIANA

In data 28/II/1930 da questo Comando furono trasmesse le schede, informazioni politiche e morali sul conto dei seguenti individui domiciliati in cotesta giurisdizione, che fino ad oggi non sono state restituite quantunque sollecitate altra volta:

Pretanto dovendo rispondere ad analogo sollecito del Comando Superiore si prega rimettere le schede in parola con la massima sollecitudine.

I/ De Martino Franco= 2/ Angrisani Dott: Alberto fu Gennaro=
3/ Angrisani Comm: Paolo fu Gennaro= 4/ Muoio Luigi di Michele=
5/ Ragosta Lucia= 6/ Perna Giorgio di Salvatore= 7/ Arfè Raffaele
8/ D'Avino Gennaro= 9/ Auriemma Luigi di Domenico= 10/ Stroncione
Gildo= 11/ Sodano Giorgio= 12/ De Falco Mario= 13/ Chiapperini Giovanni
14/ Cimmino Vincenzo di Domenico= 15/ Di Palma Francesco=

IL CONSOLE
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Spinosa Vincenzo)

b19.6 21

RISERVATA 
Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

COMANDO 145. LEGIONE
CASTELLAMMARE DI STABIA

N. 186, U. P. I.

Castellammare di Stabia 28/11/1930 A. VI

OGGETTO - Richiesta notizie e documenti politici

Al Comando del la III Centuria

M. V. S. N. di

Summa Vesuviana

RISERVATISSIMA DA RESTITUIRSI CON URGENZA

Si prega codesto Comando compiacersi restituire con cortese sollecitudine la presente scheda
informativa politica corredata di tutti i dati e di tutte le notizie riflettenti il nominato De Martino

Francesco di _____ e di _____
nato a _____ addì _____ residente in Summa Vesuviana.

Abile capo dell'ex Paventi Augirani Alberto

Si prega altresì di volere inciare due fotografie del predetto soggetto per uso di questo Casel-
lario Politico.



Il Console

[Handwritten signature]

RISERVATA



Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

COMANDO 145. LEGIONE

CASTELLAMMARE DI STABIA

N. 164. U. P. I.

Castellammare di Stabia 28/11/1930 A. VI

OGGETTO - Richiesta notizie e documenti politici

Al Comando della III Centuria

M. V. S. N. di

Emma Veniziana

IN. ELCHUMIA LIPFARU - CASTELLAMMARE

RISERVATISSIMA DA RESTITUIRSI CON URGENZA

Si prega codesto Comando compiacersi restituire con cortese sollecitudine la presente scheda informativa politica corredata di tutti i dati e di tutte le notizie riflettenti il nominato *Angisani*

Dott. Alberto Fu Lemaro e di

nato a _____ addì _____ residente in *Emma Veniziana*

abitante in *Portici del luogo*

Si prega altresì di volere inviare due fotografie del predetto soggetto per uso di questo Casellario Politico.



Il Console

[Signature]

6.149.7 2A
RISERVATA



Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

COMANDO 145. LEGIONE

CASTELLAMMARE DI STABIA

N. 161 U. P. I.

Castellammare di Stabia 28/11/1930 A. VI

OGGETTO - Richiesta notizie e documenti politici

Al Comando del la III Centuria

M. V. S. N. di

Luca Veniviana

IN. ECONOMICA LANZANO - CASTELLAMMARE

RISERVATISSIMA DA RESTITUIRSI CON URGENZA

Si prega codesto Comando compiacersi restituire con cortese sollecitudine la presente scheda informativa politica corredata di tutti i dati e di tutte le notizie riflettenti il nominato Angianni

Comitè Paolo per numero e di

nato a _____ addì _____ residente in Luca Veniviana

abitante presso nell' ex Taverna del luogo.

Si prega altresì di volere inviare due fotografie del predetto soggetto per uso di questo Casel-
lario Politico.



Il Console

[Signature]

18 Ottobre 1934(XII)

Al Fascista Francesco Picone
Segretario Federale

N A P O L I

A complemento della lettera inviata in data 24-9-34 ed avente per oggetto: Informazioni Coppola Giuseppe di Gaetano aggiungo quanto segue:

E' bene avanti tutto fare una premessa. Nel dettare le sopradette informazioni, nessun motivo speciale mi ha spinto, ma unicamente ho seguito quello che la mia coscienza dettava e sempre nello intento di seguire fedelmente le disposizioni impartite. Certo nell'esame della domanda, non potevo prescindere da una valutazione completa della vita del richiedente ragione per cui accennai al periodo passato sotto le armi dal Coppola stesso, periodo, che a me risultava quanto mai burrascoso tanto che le Autorità Militari, credettero di doverlo allontanare dall'Esercito. E credetti di accennare a tanto, perchè è evidente che ciascuno può formarsi il giudizio del temperamento, del carattere, della moralità di un individuo, esaminando un periodo della sua vita, nel quale maggiormente egli avrebbe dovuto sentire il dovere della disciplina, il rispetto della divisa gloriosissima indossata, e mentre ne facevo un capo non principale di accusa, mettevo in grado la Federazione di esaminare il periodo seguente, avendo un elemento di base per il giudizio finale.

Che cosa ha fatto il Coppola dopo il suo congedamento è di pubblico dominio. Nulla. Valendosi della sua posizione privilegiata di pensionato ha vissuto fin'ora senza mai lavorare. Amante del gioco, questa la sua unica occupazione, gioco che accompagna con un linguaggio di una triviale ed una oscenità degna di un carrettiere. Nel tempo disponibile fa della politica. Beghista per natura, spirito ribelle e di contraddizione, eterno scettico di tutto e di tutti, è avversario costante di ogni civile Amministrazione, continuo fomentatore di discordia, propalatore di notizie false e tendenziose. I suoi amici più devoti vanno ricercati fra quello che vivono di questo e che così alimentano la loro giornata ed il loro ozio. Elementi comuni a tutti i piccoli centri, ma che si ha il dovere di individuare e stroncare.

Ma gli amici suoi più intimi e veramente tali, sono l'avv. Lelio Cappelletto ed il sig; Gualtiero Cecconi, individui nettamente antifascisti, bollati e segnati, che hanno il solo merito di essere intelligentissimi e come tali inafferrabili. Non starò qui a lusingare la figura del Cappelletto, perchè credo che sia inutile. E' troppo conosciuto per il suo costante antifascismo.

Il Coppola è il suo più devoto amico, è l'individuo che egli fa agire, che confessa e poi spinge; che imbeve delle sue teorie, della sua maniera di pensare e che poi fa parlare. E' il manipolatore di tutti gli esposti, di tutti i ricorsi. E' insomma l'uomo colto, intelligente che guida e manovra. Il Coppola non fa mistero della sua amicizia, è sempre con lui al gioco, in istrada, e a casa, gli procura fin'anche dei clienti, come nel caso specifico del fallimento della Banca Astarita.

Tutto questo individuato e controllato, non provocò mai soverglia noia alla segreteria del Fascio fino a quando, non venne a comandare la Tenenza dei RR. CC. il sig. Angrisani Alfredo, attualmente Capitano a Napoli.

L'amicizia che il sottoscritto aveva con quest'ultimo conchiusa e che faceva parte di un programma d'azione intesa ad una collaborazione profigua e necessaria fu presto rotta. Il Cappelletto ed il Coppola, saputo ottenere l'amicizia del predetto Angrisani, facevano presto in

71

modo che questi assumesse una posizione del tutto estile nei riguardi del sottoscritto. Il movente si presentò ben presto ed ebbe origini e sviluppi gravissimi. L'allora Tenente Angrisani per favorire un certo Gargiuolo, cliente dell'avvocato Cappiello e quindi il Cappiello stesso, imbastì rapporti inverosimili per salvare il Gargiuolo che aveva rubato in maniera indegna ed indecorosa un dono fatto dal Comune all'E.O.A..

Il Gargiuolo ebbe il provvedimento del ritiro della tessera. Del fatto ne feci un dettagliato rapporto al Segretario Federale dell'epoca, e che qui alligo in copia.

Il Coppola in tutto questo ebbe parte principalissima, fu colui che più si agitò, colui che non tralasciò occasione per invelenire contro i dirigenti, asserendo le cose le più assurde e le più fantastiche.

Il Capitano Angrisani da parte sua diventò nemico giurato del sottoscritto e non tralasciò occasione per cercare di minare la mia posizione di Segretario del Fascio.

Erano a questo punto le cose quando giunse la promozione a Capitano dell'allora Tenente Angrisani. Si pensò allora dal Coppola e dal Cappiello di dare una manifestazione di forza contro la Segreteria del Fascio organizzando un banchetto al quale doveva intervenire tutto il miglior mondo di Sorrento e tutte le Autorità meno il Segretario del Fascio. Ed infatti il Coppola non tralasciò nè maniera nè modi per riuscire nell'intento, compilando la lista, prendendo adesioni, ed agitandosi in ogni modo, riuscì a raccogliere una quarantina di adesioni. Si giunse finalmente al giorno in cui doveva tenersi nelle ore della sera il famoso banchetto. Di fronte a tale presa di posizione e nello intento di evitare una gazzarra che suchava offesa e sfida, il sottoscritto denunciò la cosa oltre che alla Federazione anche alle Autorità Militari da cui l'Angrisani dipendeva. Un ordine telefonico, breve ed imperativo vietò la manifestazione. Si accamparono delle scuse e la riunione andò a monte. La posizione dell'Angrisani a Sorrento ormai era insostenibile. Fu deciso il suo trasferimento che fu limitato a Napoli per ragioni assolutamente familiari. (Egli aveva perduto in quei giorni la moglie ed era rimasto con tre bambini a carico) La sera prima della partenza ebbe luogo un

pranzo di addio organizzato dallo stesso Coppola in tutta fretta e senza preavviso per evitare nuove sorprese.

Perché il Cap. Angrisani lotta il sottoscritto? Perché agisce in favore del Coppola? Credo che ormai sia chiaro. Quello che non è chiaro è come un Capitano dell'Arma Benemerita possa avere delle amicizie con elementi notoriamente antifascisti, bollati dall'U.P.I. e dalla R. Questura, (il Cappiello) come mai possa vantarsi dell'amicizia di uomini bollati moralmente, allontanati dall'Esercito per gravi manchevolezze commesse, che palesamente mostrano di lottare le organizzazioni del Regime.

Il sottoscritto dichiara in ogni modo e nuovamente che ha esaminato la domanda del Coppola con la massima imparzialità, che con la stessa imparzialità l'ha giudicata ~~di~~ e che ha riferito i fatti suesposti con perfetta coscienza di fascista del 1921, di fondatore del Fascio Sorrentino di Combattimento, di Comandante delle Squadre di azione della Penisola Sorrentina, di Marcia su Roma, di Centurione della M.V.S.N. sempre disciplinato, ubbidiente, devoto alla Causa ed al Partito a cui ha appartenuto sempre ininterrottamente fino ad oggi.



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

29

61/9 12

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
NAPOLI

Sorrento, 5 settembre 1933 XI°

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI SORRENTO

Mirrored in una personale

Illmo Avv. NATALE SCHIASSI
S
Segretario Federale

N A P O L I

=====

N. di protocollo
Risposta al foglio N.
del
dell' Ufficio

OGGETTO :

Circa due anni addietro, allorché fui nominato Segretario Politico di Sorrento, ebbi un cordiale colloquio con il Comandante la Tenenza del R.K.C.C. Tenente Angrisani Sig. Alfredo, e ciò per ottenere una cordiale collaborazione ed una identità di azione. Contrariamente a quanto io avevo ideato ed a quanto con le mie azioni perseguivo, ho dovuto constatare che il mio sforzo è riuscito perfettamente vano.

Per ragioni che evidentemente non sono precise, ma che facilmente si intuiscono, ho dovuto notare e subire fin'ora, una campagna contro di me e contro le mie iniziative. Ragioni di riguardo per l'arma gloriosissima, che tradizioni secolari insegnano a rispettare, mi hanno fin'ora trattenuto dal prospettare una situazione ineresciosa, creata certamente dalla poca serietà, perspicacia ed avvedutezza dell'attuale Capitano Angrisani.

Pretenderebbe infatti, di voler guidare la politica locale, dare impronta personale ad ogni nomina o manifestazione, esprimendo continuamente giudizi avventati su autorità e cose, pubblicamente e con una leggerezza che non è consentita a chi veste la divisa del R.K.C.C.

Può darsi che questo sia una forma atavica che a lui viene dall'aver, la sua famiglia, avuto una parte abbastanza preponderante nella politica di Napoli, nei tempi che precedettero il Fascismo ed al suo inizio. Certa cosa è, che lo stesso Commissario di P.S. Cav. Saggese, ha dovuto meravigliarsi con lo scrivente della leggerezza e della maniera di agire del Cap. Angrisani.

E' a mia conoscenza, per avermelo detto lo stesso Angrisani, come in occasione della visita di S.E. Saratono all'ospedale Civile di Sorrento, il Comm. Jodice lo avesse invitato ad "occuparsi meno di politica". Un richiamo così autorevole è certamente conferma a quanto io asserisco. L'avvertimento non ebbe felice esito perché il Cap. Angrisani ha continuato ad agire come per il passato, forse peggio.

Il Cap. Angrisani mi accusa di razzismo, e di servirmi di delinquenti nell'assegnazione di incarichi. Controbbatto energicamente questa accusa che è frutto solamente del suo cervello non equilibrato. Da vecchio camicia nera e squadrista del 21 aprile '21, dichiaro di aver servito sempre la causa fascista con tutta la passione e l'amore possibile. Fascista convintissimo, in nessun momento ho mancato ai miei doveri di



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
NAPOLI

Sorrento,

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI SORRENTO

N. di protocollo

Risposta al foglio N.

del

dell' Ufficio

OGGETTO :
.....
.....

gregario e di modesto gerarca. Ho accettato la carica per spirito di disciplina e non per ambizione. Ne può testimoniare il Dott. Martini, che mi sollecitò ad accettarla. E' evidente che io combatto tutti coloro che, o con l'inerzia o con la maldicenza, cercano di sabotare la mia opera e le organizzazioni da me create e potenziato.

Ma se anche io facessi del razzismo, se anche mi servissi di individui moralmente non a posto, il Cap. Angrisani avrebbe il diritto ed il dovere di riferirne ai propri superiori, e non di predicarlo nel circolo, nei ritrovi o nei magazzini della città. Per citare un caso, il 4 luglio u.s. sul vapo-

retto che lo trasportava a Napoli, a voce alta, in presenza del Conte Del Balzo e dell'Ing. Gargiulo, e con altra gente che a poca distanza sentiva, ha continuato per oltre un'ora, un attacco violentissimo contro il Fascio di Sorrento e contro di me. Perché gridare ai quattro venti, alla presenza di parecchie persone, che Sorrento è in mano ai delinquenti? Non è ciò una leggerezza non mai riscontrata in un ufficiale dei Carabinieri? Come si permette di annunziare ogni poco dei mutamenti nei posti di comando, minacciando di far vedere chi è il Cap. Angrisani?

Mi si riferisce che questo è il frutto di uno stato d'animo anormale derivante dal fatto che una lettera anonima è stata spedita, contro di lui al Comando Generale dell'Arma. Questo, però non giustifica il suo comportamento, né è una garanzia per un uomo che veste la divisa dei R.R.C.C. Egli che ne ha la possibilità e che è proprio nelle sue mansioni, indagini, individui l'anonimo e gli dia la lezione che merita.

Certa cosa è, che oggi a Sorrento si assiste a questo fenomeno, che individui notoriamente antifascisti che fino ad ieri sono rimasti nell'ombra, oggi risorgono e tornano alla ribalta perché si sentono appoggiati dal rappresentate dell'arma. Prima fra questi l'Avv. Lelio Cappiello ex sindaco socialista schedato presso la Questura di Napoli e presso l'U.P.I. Il Cap. Angrisani si è reso difensore, avvocato e propugnatore del Cappiello. La sua candidatura è stata rifiutata l'ammissione al Partito per i precedenti politici, ed il Cap. Angrisani protesta e sbraita. In un colloquio avuto con il Podestà Conte Garzilli, è arrivato perfino ad affermare che l'unico che può reggere la Segreteria Politica a Sorrento è il Cappiello. Ed alla timida osservazione che questi non è tesserato, egli rispondeva: Che importa, gli si dà la tessera e contemporaneamente lo si nomina.

Il Cap. Angrisani giustifica questa sua amicizia con il Cappiello, affermando che nell'interesse stesso del servizio è necessario essere a con-



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
NAPOLI

Sorrento,

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI SORRENTO

N. di protocollo
Risposta al foglio N.
del
dell' Ufficio

OGGETTO :

tutto con tutti per meglio conoscere e sapere. Il Cappiello è troppo conosciuto per poter apprendere ancora sul suo conto ma certamente non lo conoscerà meglio invitandolo tutte le sere a casa sua per giocare a carte.

Questa la situazione che da quattro o cinque mesi si trascina e che io, pur avendola comunicata verbalmente all'ispettore di zona Dott. Martini, non ho voluto prospettare alla S.V. sperando in un ritorno alla normalità con la promozione da Tenente a Capitano del Sig Angrisani e con il suo trasferimento.

Le cose, però non hanno spinto, scatto, perché il Cap. Angrisani ancora che promesso non è stato trasferito per mancanza di sede. A la tensione dei rapporti è venuta ad aumentare in seguito all'ultimo fatto successo e che per se stesso riveste un carattere abbastanza grave.

Subito avvenuta la promozione a Capitano il Cappiello in unione ^{con il figlio} ~~ad un~~ ~~altro~~ noto beghista e fannullone, ~~di~~ di sentimenti non fascisti, ad onta che abbia presentata la domanda di iscrizione al Partito, si rese promotore di un banchetto per festeggiare la promozione. Sui invitato a dare la mia adesione, ma io nettamente mi rifiutai, e ~~per~~ per disposizioni della Segreteria del Partito è venuto tenuto, ~~per~~ venire a funzioni del genere, ma soprattutto perché l'iniziativa partiva dal Cappiello le cui qualità politiche ho avverti illustrati. Mi cura ancora di far pervenire la notizia al Comando di Legione, che ~~ha~~ edittamente e telefonicamente proibito la manifestazione. Ciò è valso ad aumentare il desiderio di vendetta nei miei riguardi.

Io penso invece che il Cap. Angrisani, mai avrebbe dovuto accettare che l'iniziativa di una tale cerimonia partisse da ~~un~~ individuo il cui passato politico si può rilevare da un corsivo di Antonio Scarfoglio, apparso sul "Mattino" del 19 - 20 settembre 1924 in occasione della venuta di S.E. Mussolini a Napoli. Dice il corsivo:

UNA SCORRETTTEZZA. Il Sindaco di Sorrento Sig. Lelio Cappiello, ha agito scorrettamente non andando a ricevere il Capo del Governo. Egli è un democratico rosseggiante ed antifascista; d'accordo; ma come Capo del Comune ha agito scorrettamente. L'on. Mussolini avrebbe potuto fare lo stesso ragionamento del Sindaco di Sorrento e rifiutare di visitare un comune il cui Sindaco è antifascista. Ed a sua volta avrebbe agito scorrettamente. Ecc. ecc; ecc. -

Non faccio commenti. Ho esposto in breve i fatti. Io sento di adempiere con devozione e dedizione il mandato affidatomi e di non mancare minimamente ai miei doveri di Italiano e di Fascista. Voglia la S.V. giudicare la mia opera, della quale io sento di dover rispondere unicamente e solamente ai miei gerarchi.

Il Segretario del Fascio
Senato della Repubblica - Archivio Storico



Partito Nazionale Fascista

Ispettorato di Zona

Sezione di Terzigno

4 del 1929 VII

Sig. Dott. Alberto Angrisani-
Podestà di

S O M M A V E S U M I A N A

Aderendo al suo desiderio le formulo per iscritto gli addebiti che le sono stati rivolti, perchè ella possa inviarmi le sue deduzioni per iscritto:

- 1°/ Risulterebbe che ella quale Presidente dei Combattenti abbia costantemente avversato la Sezione Fascista locale costituita fin dal 1922;
- 2°/ Nel 1923 in occasione dell'abolizione del dazio sull'uva catalanese, ottenuta dal fascio mercè l'opera di S.E.Serpieri, V.S. avrebbe inscenato una dimostrazione in piazza proclamando che tale abolizione sarebbe stata una vittoria propria e non del fascio, incitando la popolazione a mettersi contro il fascio stesso;
- 3°/ nel 1924 V.S. con l'Amministrazione Comunale votò e fece votare la preferenza all'Onorevole Enrico De Nicola boicottando i nomi di Gianturco e Salvi portati dal fascio;
- 4°/ Durante l'epoca quartarellista V.S. avrebbe fatto costante politica antifascista appoggiandosi all'ordine del giorno di Assisi;
- 5°/ Nel 1925 per la sottoscrizione del dollaro V.S. con altri due Consiglieri comunali avrebbe girato per il paese per imporre ai cittadini, specie, pubblici esercenti, a non sottoscrivere alla commissione fascista ma a quella comunale; ciò per svalutare l'opera



Partito Nazionale Fascista

2
33

Sezione di Terzigno

(Segue lettera al Dott. Angrisano)

del fascio stesso. Per tale fatto la Sezione locale avrebbe compilato un vibrato Ordine del giorno, redatto dallo stesso Avvocato De Felice e che sarebbe stato pubblicato sul giornale "Il Mezzogiorno" del 3 dicembre 1925 N°286 dal titolo "GLI ANTINAZIONALI ALLA GOGNA,,

6°/ Ella avrebbe proibito all'attuale Segretario Politico d'includere tra i Membri del Direttorio il Sig. Gaetano Aliperta, superdecorato e si sarebbe servito della debolezza del Segretario Politico per imporgli un Direttorio composto di tutti appartenenti al passato Consiglio Comunale;

7°/ Ella avrebbe sempre negato qualsiasi aiuto all'Opera Nazionale Balilla il cui Presidente è il Sig. Antonio Aliperta.

8°/ La sua opera sarebbe costantemente improntata a svalutare quella dei vecchi fascisti;

9°/ Ella avrebbe dichiarato che pur riconoscendo dei meriti nel fascismo conserva le sue opinioni profondamente filosofiche che sono in opposizione al fascismo che è vuoto di qualsiasi filosofia;

10°/ In paese nessuna cosa si potrebbe organizzare e fare senza il suo permesso o patrocinio, nessuna carica sarebbe possibile di accettare senza il suo consenso, si da togliere il respiro a tutti;

11°/ La Sezione Combattenti sarebbe da lei combattuta perchè non è ~~fra~~ pupilla, ella non ha mai dato ad essa aiuto di sorta e V.S. stessa non ha mai pagato la quota sociale e la tessera e non ha preso parte a nessuna cerimonia, come non ha mai visitata la Sede. Di più non avrebbe neppure risposte a lettere e telegrammi cordiali ed augurali del Presidente;

Fatto di Lucinda,
invito a componenti
consiglio direttivo
risultogli
Fu Rispo e
Aliperta



Partito Nazionale Fascista

3
34

Sezione di Terzigno

(Segue lettera al Dott. Angrisano)

- 12/ Il 4 Novembre in occasione del corteo per la Festa Nazionale Ella avrebbe pubblicamente vilipeso il Combattente superdecorato Gaetano Aliperta perchè a lei invisò ;
- 13/ In occasione del funerale del mutilato fascista ella avrebbe proibito alle bandiere dei mutilati di andare immediatamente dietro al feretro e alla dimostranze dei rappresentanti le Associazioni avrebbe imposto di tacere ed obbedire;
- 14/ Il Presidente dei Combattenti Avvocato Rispo è stato costretto a rassegnare le proprie dimissioni da tale carica e da fiduciario dei Sindacati Fascisti per assoluto mancato aiuto da parte di V.S. ed in conseguenza a contegno avverso che ella tiene verso di lui.
- 15/ V.S. viene anche incolpata di avere, in conseguenza del suo carattere, un contegno autoritario e prepotente verso tutti i concittadini i quali non parlano pubblicamente per paura di rappresaglie;
- 16/ Il sistema di dominio del tutto paesano e medioevale sarebbe in parte dimostrato anche dal fatto che ella un giorno nell'entrare nei locali del Fascio ed avendo veduto che il Sig. Riccardo Angrisani (suo antico avversario per ragioni personali) non si alzava per salutarlo ella, con forma autoritaria e dispotica, lo avrebbe rearguito aspramente alla presenza di tutti per obbligarlo a compiere un atto di cortesia che egli in quel momento non sentiva di dover compiere;
- 17/ Al milite Brunelli Francesco per rancore dovuto al ricordo della lotta a lei fatta per la nomina a Podestà ella avrebbe fatto un trattamento di sevizie per il suo commercio e allorchè venne a reclamare ella lo avrebbe messo alla porta;



Partito Nazionale Fascista

(Segue lettera al Dott. Angrisano) Sezione di Terzigno

18/Al Sig. Gaetano Aliperta ella avrebbe fatto opera ostile obbligando i propri clienti a non servirsi delle perizie tecniche dello stesso Aliperta venendo così a tagliare per fino i viveri a questo superdecorato;

19/ La Milizia è completamente avversa a V.S. perchè?

La prego di voler rispondere subito alla presente avendo avuto sollecitazioni al riguardo dalla Federazione Fascista-

Con saluti fascisti

L'ISPETTORE DI ZONA

(Pietro Monti)

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI

(Ente Morale - R. D. 24 - VI - 1923 n. 1371)

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

36

Napoli, 10/ Ottobre / 1924

Tarsia, 38 - Tel. 29-51

N. 1235 di Pr.
Sezione Organizzazione.

Sig. Dr. Alberto Angrisani

Pres. Sezione Combattenti di

Somma Vesuviana

Prego V.S. voler per Lunedì p.v. far tenere a questa Federazione, una dettagliata relazione sullo svolgimento delle operazioni elettorali dovendone dare comunicazione al Comitato Provinciale che si riunirà lunedì alle ore 16.

Colgo l'occasione per ringraziarla per l'opera prestata in quella occasione Domenica e per la fermezza dimostrata nel sostenere le ragioni dei Combattenti e rintuzzare tentativi di violenze e di sopraffazione, riservandomi segnalare tale sua opera al Comitato Provinciale.

Con affettuosi saluti.

Il Presidente
(Avv. Aldo Gauthier)



Nella risposta indicare il numero di protocollo

64 fasc 9 13

Somma Vesuviana, li 16 Giugno 1930 (Anno VIII)

37



CITTA

DI

Somma Vesuviana

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prot. N. _____

Risposta alla nota

del _____

Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO

Il Segretario Federale- con nota del 10/6 N°83/13 m'incarica di comunicare il provvedimento del ritiro di tessera per antifascismo adottato a suo carico.

La invito- conseguentemente- a consegnare in questa Sede- la tessera ed il distintivo.

IL SEGRETARIO POLITICO

Indice



Alligati N. _____

Sig. Dottor Alberto Angrisani